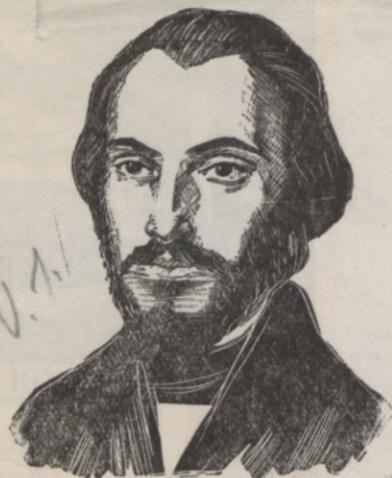


B. C. U.

1109/62



BIBLIOTECA
AȘEZĂMÂNTULUI CULTURAL



„NICOLAE BĂLCESCU”

C.V. DEC ~~1109/62~~ 2507



BIBLIOTECA CENTRALĂ
UNIVERSITARĂ
București

Cota

1109/62

Inventar

nr. 967

LB xx 340915
Juv. 13711

17

SVCCESSE
DELLE FATTIONI
OCCORSE NELL'ONGARIA
VICINO A VACIA, NEL M. D. XCVII.

ET LA BATTAGLIA FATTA IN
Transilvania contra il Valacco nel 1600.

DAL SIGNOR GIORGIO BASTA GENERALE
dell'Armi in Ongaria Superiore per sua Maestà Cesarea.

DESCRITTE DA ACHILLE
Tarducci da Corinaldo della Marca d'Ancona.

CON LE FIGURE A SVOI LVOGHI,
& la descriptione del sito di esse Battaglie.

CON PRIVILEGIO.



IN VENETIA, MDCI.

Appresso Gio. Bat. Ciotti. Sanese all'Aurora.

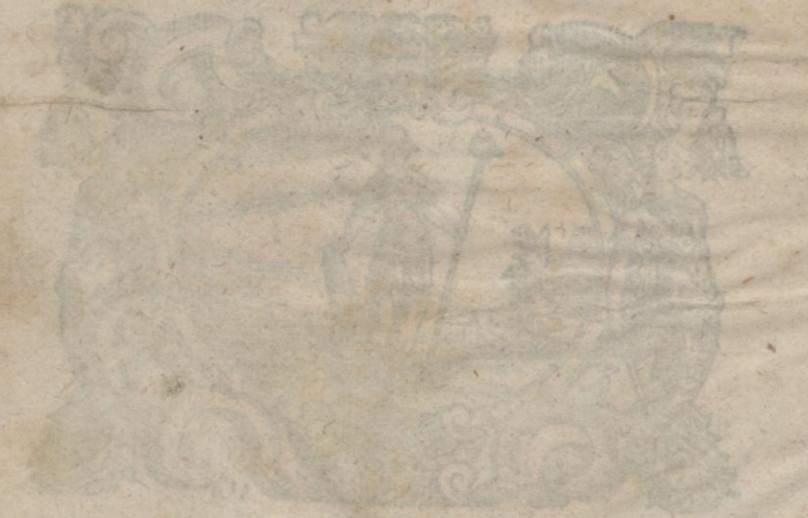
2507.

C. 1100

Biblioteca Centrali Universitari

BUCHARESTI
Data 11/09/62
Inventar 872987

DESCRITTE DA ACHILLE
DESCRITTE DA ACHILLE
DESCRITTE DA ACHILLE



BIBLIOTECA CENTRALA DE STAT
Inv. 872987



S. C. M. Pictor.
Ioan. ab Ach.
pinx.

Lucas Kilianus
Aug. sculpsit
D. Custos. excud.

3



LA BATTAGLIA

APPRESENTATA DAL

Basta ai Turchi vicino Vacia nel 1597.



Descritta da Achille Tarducci.



DE R piu d'una ragione tra i soccorsi di quest'anno nella guerra d'Ungheria, m'eleggo solo da metter in carta le fattioni di Vacia: quali ancora tacerei, se non mi parebbe, ch'a chi non superftialmente le consideri, ma penitri piu dentro, possino scoprir si buoni documenti pel maneggio d'una giornata col Turco. Le fattioni sono picciole, confesso; ma i disegni e gl'ordini degni d'esame. oltre che la piazza d'arme fu di tal gusto, qual possi fingersi, non che facilmente ottenersi da persona di guerra.

Dopo la partita del nimico da Tatta, marchiato'l nostro Campo ancora verso Strigonia; & indi resoluto a riuare a Vacia per ragioneuole sospetto, ch'il nimico, qual seguina dritto uerso Buda, se n'andasse ad abbruggiar Vacia; & altri luoghi intorno Hotibon (il che gl'era facile, quando ci fusse preuenuto ad occupare alcune angustie de' passi) a questi s'ariuò in due aloggiamenti.

a 2 E sotto



E sotto Vicegrado una lega su la ripa di la del Danubio un spatio di campagna, circondato da vn arco de monti in modo, che nell'estremitadi dell'entrata, & uscita sendo de passi agusti fu eletto per commodo & sicuro posto d'alloggiare. fuori dell'uscita uerso Vacia alargandosi di nuouo l sito resta bislongo o quasi ouato in campagna concaua, sbassandosi l mezzo rispetto l contour no; quale sorgendo in colli e monti, la signoreggia e scopre d'ogni banda, donde risulta l luogo in foggia d'un gran Teatro. che dal la seguente descrizione aiutata da una soldatesca abbozzatura di disegno, si puo meglio comprendere, ponendosi in prospettina alla uenuta del nimico.

- A Per due bande si puo da i nostri Quartieri in A. uenire in questo luogo, cioe di sotto doue uicino l'entrata e un Villaggio, alquale per dietro i monti conduce la strada B. & di qua sopra, all'uscita. & quiui ancora in due modi, poi che non solo da A. si puo fare la strada maestra di Vacia per lo stretto C. D. fatto da l'ultima falda derupata del monte E. & il fosso E. di sponde scoscese, e soltabascaglia; ma anco si puo caualcare l poggio E. ben ch'assai erto uerso A. come in occasione d'arme era necessario di fare p l'incapacità della uia ordinaria Si cala da E. cō declino quasi in tutta qlla faccia uguale fin in D. doue restado una bassezza al nimico lontano ascosa, torna a sorgere in G. la campagna, ch' in longhezza d'un quadro e mezzo s'alarga ad un buon tiro di Falcone. nell'entrarui comincia a banda destra uersol Danubio di nuouo ad ascendere da G. H. uerso I. K. in dolce collina il sito, restando derupato al fiume. Questo tratto è attraversato da alcuni profondi, rotture gia fatte aa l'acqua maestra, non altrimenti, che spessi scogli si uedono interrotti dall'onde marine; ch'intramesse con diuersi bracci continuamente percotendono li corrodono, e fendono. Da che si distinguono piu siti comodi l'uno per ritirata de l'altro, quando s'assaglia no per fronte; alla quale intorno un miglio lontano da Vacia tali derupi discostandosi dal fiume alzano ancora buona difesa in L. M. N. O. imterrompendo prima la campagna tra M. & N. con un fondo, ch'iuui nel principio imboscato e stretto, s'alarga poi da P. in Q. aguisa de picciola ualle; quale continuando dietro l poggio Q. R. di nuouo se restringe dal primo salin e fin ad S. quasi fosso con bosaglia non tanto spessa, che non possi caualcarsi. & da S. in R. S. di latandosi resta da uignali e fruttari in fuori, nuda e piaceuole ualle; cui surge auanti per l'altro fianco del Teatro da Q. in R.

dolce-

dolcemente un Colledado nel dorso, ne altroue ingombrato, che d'un tenero boschetto caualcareccio, nel declino uerso B. & d'alcuni uignali nella sua erta costa uerso T. qual monticello spiccato quasi d'ogni intorno, eccetto nel dorso K. che li continua la salita a gl'altri monti, che li soprastanno alle spalle, si mostra a l'altra testa quasi Carreda a tutto l'luogo. Intorno questo sito descritto stendendosi l monte E. per X. B. T. Z. fin in G. li fa nuoua ghirlanda de posti piu relenati; continuando nella medema distanza dal fiume fin oltra Vacia.

Questo sito fu eletto per appresentare al nimico la battaglia da Giorgio Basta; il quale hauendo a tal fine con l'occasione di tempi cattiuu apportato dilatione al trasferir i Quartieri, secondo s'era conchiuso a Vacia pigliandola ad un fianco, & a l'altro l'colle con una perpetua trincera in fronte, hauea preso commodità in piu uolte, e con piu ragioni di persuadere, che si douesse abandonare quella piazza, che non solo la Città, ma il castello istesso è d'una palanca o palificata de traui inuiminati & incrostati di fango all'Ongha resca con piccioli fianchi di torrioncini; onde inetta ad eser difesa senza giornata, quale senz'hauer ueduto l' nimico prima non si potea ragioneuolmente approuare in luoghi aperti.

Hauca l Basta in queste fattioni, da farsi in campagna, piena autorità di gouernare, trasferitali dal Marchese di Burgau, non solo spontaneamente, per quanto s'intese; ma aggiunta all'offerta le preghiere; hauendo per l'adietro recusato l' comandare, per quei disgusti, che sogliono seco apportare gl'eserciti aggregati di uarie nationi con la poca concordia. Era cosa di grand'esempio in un Principe giouane, ch'esso Marchese Abastro di campo con tanta prontezza andasse hor qua, hor la, per far eseguirè gl'ordini del suo Luogotenente, senza proporre alcun suo proprio parere, che non gl'agiongesse, se cosi ui pare. doue forse un altro harebbe hauuto a disegno, seguir le commissioni d'uno di minore conditione, benchè in guerra esperto, & ueterano. anzi che questa ambitione forsi, è il maggior mancamento de i nostri eserciti.

Vditosil Turco passare l Danubio a Pest, peruenir a ritouarci, ordindl Basta nel posto. I. un forte; & per che li due primi siti erano uerso la campagna aperti, chiudendosi l'terzo in faccia col girarui l fosso. F. uolse dal forte a questo fosso tirare una trincea; quale imperfetta ne i primi giorni era supplita con carri. s'alzo in T. un altro forte; quale parendo predominato da R. non ui uolse fa

a 3 brisa-

bricare il terzo per troppo soprastarli *R.* ma piu tosto in *X.* donde non solo potea trauagliarsi il nimico in *R.* ma anco defenderli la strada *B.* quale iui diuisa in due rami fu rotta con una trauesata. Et benchè *B.* Bastia conoscesse, ch' il nimico difficilmente sarebbe entrato in simile forbice d' offese, senza prima impadronirsi di *R.* non uolse nondimeno in altra maniera assigurar quel posto, che cō qual che corpo di guardia, resoluto ueder prima ciò, ch' egli fusse per tentare. Eseguito il tutto, se bene l' nimico non era ancora comparso a nostra uista; acciò nondimeno imparasse ciascuno il proprio posto per l'occasione d' arme, resolse appresentarui una battaglia nella forma seguente.

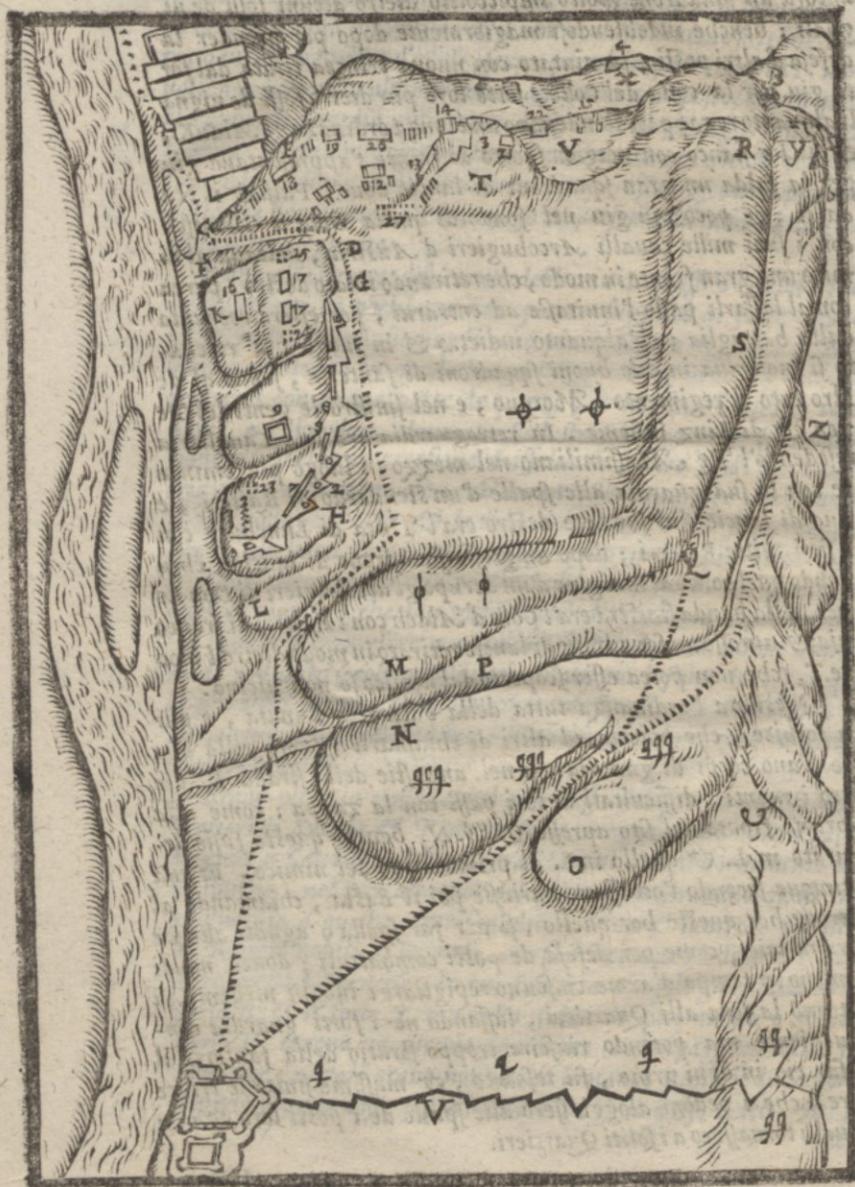
Erano all' estremo del corno destro in *I.* messi i Valloni; a quali redutti in pochi per non potere supplire al forte, & a tutta la trincera insieme, furono piu indentro aggiunti i Bauari; resedendo in questo luogo l' Eggenberg Generale dell' Artiglieria con buona parte de pezzi, & massime i mezzi cannoni, e Colobrine, doue apressò l' strafoldo con due Cornette, hauendo ordine in occasione d' assalto di sortire tra'l forte e la trincera, e spazzar ciò, ch' incontrasse de nimici, regirando al suo posto per *H.* & la rina del fiume nel seguente sito era in un buon squadrone il Regimento Sueno piu pieno quasi d'ogn' altro. dopo quale alla coda del fosso *B.* & punta di quel di mezzo (che piu tosto si può dir ualletta, potendosi le sue sponde attrauersare a cavallo) se stendeano alcune bandiere de Aiduki (cosi gl' Ungari chiamano i fanti loro) a quali piu tosto dietro, ch' al fianco erano squadre di Caualleria, ch' haueno la loro fortita tra i Bauari, per spazzare e girare com' il strafoldo.

Erano oltra la ualletta nel piu basso del sito in una fronte i Raiteri di Suenia & Reno messi in mezzo di due ale d' Arcobugieri a Cavallo, dalla destra Valloni, & il Formentino dalla sinistra. nel piu alto poi del posto si mostrauano quasi retroguardia a queste, due squadre, l' una di lancie, e l' altra de Raiteri nobili di Franconia. Cominciavano l' de fuori de l' altro corno i Francesi, la cui fanteria non solo guardaua la trauesata *B.* & il forte *X.* ma nella falda di quel monte o sopra'l dorso *V.* teneua un piccolo squadrone accompagnato dalle sue Corazze; a quali erano non molto lontani i Raiteri di Sassonia superiore, piu tosto sopra'l monte *T.* ch' il dorso detto. nel for

te uicino era la guarnigione d' Italiani; quali haueano de fuori ancora un squadrone molto impiccolito dietro alcuni fossi de uignali; benchè indeblendosi maggiormente dopo per prender la difesa d' altri posti, fu aiutato con nuoua trincea tirata dal forte giu per la costa del Colle. sotto loro pur dietro fossi de uignali alquanto rezappati stendeano una longa ordinanza gl' Aiduki, & al lor fianco con maggior sporto di fronte s' appresentaua giu per la falda un gran squadrone di lancie doue l' Palsi & il Nadaldi; & poco piu giu nel fondo di quella Gola il Colonisch con i suoi mille caualli Arcobugieri d' Austria, uoltaua al nimico una gran fronte in modo, che ritirando il lato destro, pareua con il lassarli passo l' inuitasse ad entrarui, per essere receuuto dalla battaglia; ch' alquanto indietro & in luogo piu releuato si mostraua in due buoni squadroni di fanteria, sendo al destro lato il regimento Morano, e nel sinistro le genti del Pezen & di Linz insieme. In retroguardia era sola Caualleria resedendo'l Re Massimiliano nel mezzo in luogo piu eminente con la sua guardia alle spalle d' un stendardo di Raiteri, e due di lancie. al suo lato destro era'l Duca di Luneburg con i suoi mille Raiteri; dopo un grosso squadrone di lancie, chiudendo quel corno al margine d' un derupo gl' arcobugieri di Don Lopez. Alla banda sinistra era'l Côte d' Alach con i Raiteri di franco nia; & apresso un squadrone di lancie ritirato in modo dietro'l monte *T.* che non potea esser scoperto dal nimico se non uicino.

Quest' era l' ordinanza tutta della battaglia Lunata, o pur a forbice, che piacchia ad altri di chiamarli; fuori della quale erano corpi di guardia, si nell' angustie della strada *B.* dietro i monti, difficultati anco i passi con la zappa: come alla prima fronte del sito apresso *Q.* & *N.* benchè questo fusse ritirato in *L.* & quello in *S.* al primo arriu del nimico. Et quantunque secondo l' occasione uariasse poi il Bastia, chiamando al troue hor questo hor quello, si per far spalla o agnati alle scamuccie, come per difesa de posti combattuti; douea nondimeno in tempo d' arme ciascuno repigliare i luoghi medemi. Si tornò la sera alli Quartieri, lassando ne i forti guardia conueniente ma potendo riuscire troppo stratio della fanteria il far ciò in ogni arme, fu resoluto, & massime finite le trincee, che i pedoni alloggiassero alle spalle de i posti loro, & i Caualli tornassero a i soliti Quartieri.

Il sito, e la battaglia appresentata l'ultimo d' Ottobre.



Occorse nell' Vngaria.

9

- ooo. Arteglieria
 | Squadroni de Raiteri o corazze
 :: Caualli Arcobugieri
 IIII. Squadroni di lancia
 — Squadroni di fanteria
 — Fanteria distesa alle trincere
 1 Forte de i Valloni
 2 le trincee
 3 forte d' Italiani con un braccio di Trincea
 4 Il forte de i Francesi
 5 Il forte del Pezen
 6 Trincera de gl' Aiduki.

Fanteria.

- 7 Valloni
 8 Bauari
 9 Sueni
 10 Aiduki
 11 Morau
 12 Le genti del Pezzen e di Linz
 13 Aiduki
 14 Italiani
 15 Francesi

Raiteri.

- 16 Nobili di Franconia
 17 Della Suenia & Reno
 18 il Duca di Luneburg
 19 Insegna di Corte & il Prencipe
 20 Il Conte d' Alah
 21 Di Sassonia superiore
 22 Corazze Francesi.

Caua-

Successo delle fattioni Caualli Arcobugieri.

23 Il Strasfoldo
24 IValloni
25 Il Fromentino
26 Don Lopes
27 Il Colonisch.
q Qui s'era conchiuso d'alloggiare con la trincera in faccia, longa da 3000. uarchi o passi andanti.
qq Sopra questo dorso harebbero alcuni più uolontieri piantato gl' alloggiamenti.
qqq Altri furono d'opinione accamparsi in questi posti, ne i quali dopo comparso il nimico si fermaua con li suoi grossi, quando ueniua alle fattioni.

¶ In questo posto era il più frequente scaramucciare alla larga.
¶ Fin qua se spinse'l nimico a scaramucciare, il quarto & quinto d'Octobre.

10. Nob. Comincia'l primo di Nouembre a comparire'l nimico alle scaramucchie, e nel primo arino caccia li nostri di N. di qual posto restò anco gl'altri giorni patrone non senza sospetto, che vi piantasse qualche pezzo d'Arteglia per trouagliarci in I. ne questo giorno passò la valle P. Q. benchè ne cacciaſſe da principio la truppa, che u'era alla guarida, & amassasse genti in quella bassura, tenendo così sospesi i nostri di passare alle scaramucchie. ma'l giorno seguente s'ingrossa assai più, & più ancora'l terzo, sendo la sera innanti comparso a nostra vista tutto'l campo poco di sotto Vacia; di doue ruinatone parte con mine, fuoco, & accette, se retirà la notte'l presidio con l'Arteglia. Scorrenano e Turchi e Tartari fin per tutto'l posto M. al cui derupo se poneuano aguati de moschettieri, come anco in L. H. (doue in tempo di scaramucchie resedeva'l Basta) era sempre qualche cornetta de caualli arcobugieri per frenare l'ardire de Turchi lesti assai in tal spetie di cōbattere. Se bene (com'egli diceua) ne l'una ne l'altra parte teneua buò modo di scaramucciare, per nō procedersi cō truppe di 25. o 30. persone, con che sempre s'ha un corpo sicuro de ricorso per quelli, che per ciò con maggior cuore s'auanzauano ad inuestire passando ancora e ripassando; ma andarsi da ciascuno per se stesso senza cura di soccorrere altri, o determinato disegno d'essere soccorso. doue ne seguuiano cariche sconcertate, & un mero affatigar caualli.

3.ott.

nalli. & quel ch'è peggio, gouernandosi ciascuno secondo'l proprio capriccio, era impossibile, comandare una carica segura per trare'l nimico ne gl'aguati; come particolarmente alla riuu del fiume sotto'l posto. I furono a tal effetto, benchè indarno, ascose hor lancia, & hora le cornette del Strasfoldo, ch'ad un cenno dato fortisero per H. et spazzassero uerso T. ciò, che de' nimici, intoppassero per la campagna. cosa, che molto esacerbaua'l Basta, per riuiscirli vani molti de' segni. Et però forsi, come per speranza d'altro buono effetto, quando non si desse al nimico commodità di scaramucciare, di che più se delletta che di grosse battaglie, piu d'una uolta si lassò intendere, che sarebbe stato buono, il prohibirle, benchè mai fusse eseguito. Era nondimeno di gran gusto a riguardanti il uedere da luoghi eminenti la campagna sparsa di gente, ch' hora daua quiui & hor iui prede alla carica; scorgendosi l'attioni, & i moti fin de' particolari persone, & ammirandosi a guisa d'un bel torneo.

¶ S'era dal scaramucciare di questi giorni molto ben conosciuto, ch'il nimico cercaua impadronirsi del colle R. ferratosi spesso a quella uolta in troppe grosse, più che da scaramucchie, per ben reconoscerlo, & indi considerat il resto ancora, ben che sempre ne fusse rebuttato da moschettieri in aguati; a quali era tirato con lenta carica de' nostri caualli, ch'iuui soleuano tenerli in guardia. perciò dopo l'esser comparso'l campo a nostra uista, ordinò'l Basta, che la notte s'alzasse un forte in Y. benchè non fusse eseguito per gl'ordinarij mancamenti. E il dorso Y. erto uerso R. & scosciso a cauallo, se non per giri; & dietro è molto difficile per boschi e dirupi. si slarga uerso B. in piazza capace, & uerso Z. se restringe tanto, che può una persona dal mezzo scoprire ambe le falde. Vi furono mandati. la mattina alcuni moschettieri con truppe de' caualli per far spalla ad un buon numero d'Aiduki, quali non solo s'accomodauano a i uantaggi del bosco, ma anco de' fossi; & quei massime che daua loro sul dorso il fondo d'un ramo della strada B. aiutandolo di nuouo con la zappa. Flaminio Dolfino Governatore de' gl'Italiani in assenza dell'Aldobrandino, ottenne per i suoi l'affunto di guardare il colle R. lassat a guardia alle trincere; da qual banda sendo stati leuati gl'Aiduki, per metterli in V. in cambio de' Francesi mandati alla difesa della trauersa B. uerso'l suo forte; & però restata assai debole, vi fu mandato'l Pezen con quei di Linz; & nel loro posto di prima furono messi i Raiterij di Sassonia superiore.

4.ott.

Il quarto dunque d' Ottobre dopo i primi scorridori alla scaramuccia, eccoti auanzarsi il nimico in grossi Squadroni empiedo tutta la campagna dal fiume alle Colline d'altra gente sparsa, che marchiaua alla sfilata. All' hora solita (che dal primo giorno insuori era dopo fatto colatione due e tre hore auanti'l mezzo giorno) s'esse da i nostri al cenno de quattro tiri grossi ne i loro posti di battaglia. Attaccata la scaramuccia, & ingrossandosi più dell' ordinario uerso Q. S. comanda'l Basta, ch' in aiuto del Dolfino s' auanzino alcune cornette d' arcobugieri verso R. proibendo loro l' abbandonare l' altura; & fa nell' istesso tempo intendere ad essi Italiani, che si vedeano calati troppo al basso; che pensino per esser uenuto'l nimico con grosse forze, non sia per restarsi in leggieri scaramucce, come gl' altri giorni, onde se ritirino al uantaggio uerso la Caualleria. Et bene'l Dolfino s' accorse poi, quanto l' auiso importasse con danno d' alcuni, che s' erano lassati tirare fin sotto S. dal desiderio di scaramucciare; & harebbe perso'l tutto se la Caualleria spinta a tempo, non gl' havesse fatto tanto di spalla, ch' havesse potuto riunire & ordinare i suoi in piccoli Squadroni. quali nondimeno abbandonati da caualli Valloni con prender troppo gagliarda carica, non ostante'l ualore del Formentino, ch' andaua con stretti caracolli re pigliando terreno, non s' harebbero potuto strigare di quel pericolo, se il nimico gia loro auanzato al fianco, fusse stato di maggior cuore in attaccarli. ma la uirtù accresciuta dalla necessità e dal buon ordine di tre Squadroncelli uno a lassa de l' altro, si ch' ebbeggiati da i moschettieri disposti per i fondi della strada, che costeggia quel colle, fece lor mostrare tato ardir hor in vestendo & hor mostrando d' inuestire con le picche spiccate l' auersario, che rinculando a passo lento uerso l' altura, si saluorono nel boschetto del decliuo uerso i Francesi. fatto molto lodato fin da gl' istessi Valloni, ch' un numero d' intorno 350. picche non si lassasse snarrir la scrima in faccia d' una numerosa Caualleria nimica, che già s' era accostata in luogo uaso a poterlo attaccare anco per fianco.

Vedendo in questo mezzo'l Basta accostarsi'l nimico in grossi Squadroni: lassa'l posto. L. doue assisteua alle scaramucce, & s' inuia uerso T. luogo più commodo per comandare a battaglie grosse come più uicino al neruo delle forze, anzi centro dell' ordinanza. & nell' andare scorgendo'l traugiare troppo al basso de gl' Italiani mostraua grand' affanno, che fusse (come pensaua) malmenata quella

quella Fanteria. & a pena giunto al monticello uede con dispiacere, e non senza sgridarlo, che le cornette Vallone abbandonato'l posto calano per i vignali al dirimpetto di T. onde subito comanda alle corazze Francesi, come la più vicina squadra, che montino alla recuperatione del Colle. & nell' istesso tempo ui spinge'l Colonisch, il Strafoldo, Don Lopes, dato loro per guida il Marchese, Malaspina il che fù fatto si prontamente; che l' ardir solo mostrato fece dare indietro'l nimico gia molto ingrossato nella maggiore altezza. & cacciato fin a mezzo'l poggio, inui si fece alto secondo l' ordine dato.

Se qui s' affatiga, non se sta in otio dietro'l monte. T. la cui perdita potendo far danno a gl' altri posti, attendeua'l Basta a mandarni nuoui soccorsi, non solo de gl' AiduKi in V. ma de i Francesi in B. & in Particolare del Pezen in uicino, a cui fù poi dato'l comandare a tutte queste genti in quel posto; ch' auuorono in tempo per rentuzzare l' orgoglio al nimico; benche & con Caualleria & qualche Fanteria, assieme con alcuni pezzi d' Arteglieria facesse ogni suo potere per tale acquisto. Si combatteua anco per tutta la campagna a larghe scaramucce senza auanzare i grossi. et se bene più Ungari ch' altri, entrano in simili battaglie, riusciuano più d' arcobugieri, che di lancie, o scimitarri, adstrandosi e gl' Ungari, & i Turchi ancora all' uso d' arcobugi a Cavallo.

Caduto'l nimico di speranza per i nuoui soccorsi d' acquistare'l posto, se ritira giudicato dal Basta e dal Palsi hauer hauuto in campagna da trenta mila Caualli, senza un grandissimo squadrone, che molto lontano se discernuea al suentolare delle bandierole; quale se stimaua essere de Cameli e bagagli ad rsanza della rama Turchesca. Di Fanteria non comparue se non poco, senza quale non potèdo far progresso alcuno'l nimico in tali siti, sospetto'l Basta, ch' il giorno seguente fusse per tornarui con la sostanza delle forze (come parlaua) se pur havesse di meglio. onde fece la notte dalle genti del Pezen alzare un forte in T. dal quale giu per l' angustia del dorso gl' AiduKi si cauorono una doppia trinea. Vi mando la mattina altri moschettieri Todechi; & in una concanità, che pel declino del monte genera a guisa di valletta da T. in S. pose gl' Italiani; se bene hauer in stato'l Dolfino, di poter retenerè'l posto del giorno auanti. si ch' erano alla difesa di quel monte intorno 4. mille fanti. Ordino ancora nella gola D. d' auanti la battaglia, per esser stata leuata parte della Fanteria, vn reparo de carri fin a i sof-

à i fossi de i uignali prima tenuti da gl' Vngari sul decliuo del del colle T. qual reparo in quel basso, non potea dal nimico esser sco per to, se non dopo l'esserli quasi sopra. luogo questa trincea de carri fese'l Regimento morauo; & verso cima, done furono gl' AiducKi, pose le genti di Linz, con pensiero de tirarui'l nimico con una carica de i nostri.

Ma tornato'l Turco con tutte le forze, mai mostrò altro, che tentare le Colline R. & Y. bersagliato massime da i pezzi del posto I. fin nella bassa Q. Armata così de carri quella gola, fù levato del suo posto'l Colonisch, & mandato sopra'l monte Y. fermate le corazze Francesi, & altre cornette Vallone per la falda tra B. & R. sotto'l governo della Malaspina, e'l dorso. U. fu dato a guardare a i Raiterij.

Comincia'l nimico le sue solite scaramucce, mandando con qualche numero di Fanteria truppe di Tartari, & altri canalli, tra quali molti arcobugieri, per il passo. Z. a sforzare il Pezen; quale non ostante l'audacia e moltitudine nimica, col vantaggio del luogo, ualore de gl' AiducKi dal Pezen in quel giorno assai lo dati, & alcuni aguati de moschettieri, lo rebutta con graue danno.

Vdite io queste salue, mi muono da T. doue'l Basta (appresso cui cercauo sempre trouarmi per offeruar'l modo di procedere) & mi inuio verso Y. per uedere quelle fattioni; mentre di qua non era altro, che larghe scaramucce. a pena gionto nel dorso R. scorgo i nostri, ch'erano sparsi a scaramucciare giù a mezzo'l poggio, esser forzati ritirarsi per due grossi nimici che s'auanzauano, l'uno pel basso della ualle. Q. S. amassatosi a poco a poco in quelle buscaglie; & l'altro per la schiena rafa del colle. Et già questo s'auicinua alla sommità; quando l' Malaspina sortendo con le corazze & Valloni; & entrando arditamente li fece prendere la carica, cacciando tanto giù, che l'altro squadrone dalla buscaglia per erto difficile li spingeva al fianco. per il che retenuta i nostri la briglia, voltò faccia'l squadrone, che prima fuggiua: & assieme con l'altro dopo qualche remessa e resistenza li forzò a prender carica si gagliarda, preuenendoli ancora & hor mai circondandoli, che l'harebbero fatta male; se'l Colonish col Formentino non fusse in tempo a sproni battuti calato, & entrato'l primo con tanto coraggio ne i nimici auanti di trouar gl'amici mischiati, che fece loro gran spauento. donde traccheggiati anco

va per fianco, e spalle da i Falconi del Pezen, & da un ala di moschettieri auanzati in quel bisogno dal Dolfino; si dettero alla fuga, cacciandoli i nostri quasi mandrie di bestiami.

Ma poi che gl'Austriaci dall'ardore del fugare furono tirati troppo al basso, aggiuntisi loro in quel tempo dalla campagna il Palsi e Strasoldo alla medema fronte, uoltorono faccia i Turchi rinforzati di nuoui soccorsi; onde i nostri fatto alto si possero in una fronte in ordinanza, il Colonisch in mezzo il dorso; a cui copriuano l' lato sinistro le corazze poste qui nel basso della ualle, & al destro gl'era'l Formentino unitisi seco alcuni Raiteri o corazze sbandate; se bene era con la sua fronte alquanto piu indietro o fusse ciò per pensiero de ritirarsi piu suso; mutato poi quando uid de fermati gl'Austriaci; o per altra cagione. Il Palsi e Strasoldo trouandosi nella pianura, onde sottoposti ad essere circondati, pur ch'il nimico si fusse resoluta; per ordine del Basta uoltando sempre faccia all'auerfario tanto col rincular de caualli racquistarono di terreno; che prima se n'accorgessero i Turchi, si trouarono al uantaggio sopra la falda della collina al dritto de gl'altri restando fuori di tutta l'ordinanza le cornette del Strasoldo. artificio certo non meno nel comandatore commendabile, che ne gl'esegutori. Tento rono piu uolte i Turchi con gridi e lancie basse in mostra, d'investire i nostri, quasi in un attimo fussero per deuorarli, metterli in spauento; ma aspettati intrepidamente in modo si fermauano ad un tiro di mano, che ne con parole, ne con percosse poteuano esser spinti innanti da i Capitani.

Dopo hauer con gusto ueduto questa fattione uaria per le cariche, e remessi di belli motiui; tornai uerso T. per notare in questo caso gl'ordini del Basta; il quale hauendo fin da principio del gioco pensato, non douer fermarsi la cosa in scaramucce leggieri; hauea fatto auanzare alcuni squadroni de Raiteri e Lancie (bench'el primo auanzato d'Vngari se spinse col Palsi com'anco il Strasoldo per la campagna) e li retenne su l'ali e per uedere, che piega prendesse la battaglia. ma poi che uidde fermarsi impegnati al basso gl'Austriaci, & esser spesso tentati di spauento, & bersagliati da pezzetti di campagna stati fin all' hora in tre posti ascosi; & star in potere del nimico'l darli una stretta (anzi che diceua essere un poltron Turco, se non lo faceua) resolse dietro loro un buon tiro di moschetto fare un'altra fronte con due squadroni de Raiteri in mezzo due grossi di lancie, mandando a dire al Colonisch (quale ancora

domandava aiuti almeno di moschettieri per dar dentro di nuovo, che se ritirasse dietro detti Raiteri, o repigliando terreno con Caracalli, a pur fatta prima una salua con avanzarsi alquanto, refugiarvi poi a brigila sciolta. poi che'l nimico in tal caso non habrebbe si presto, potuto resoluerli, di caricarlo, ch'egli prima d'essere aggiunto, non si fusse redutto dopo la cavallaria amica assai segura per uantaggio di sito & armatura come ancora per esser fresca & ordinata contra disordinata nel caricare e stracca nel correre.

Vedeuasi in questo mentre dalla banda de' Turchi auanzarsi squadroni non solo spingendosi innanti uno assai grande da quella uolta doue se giudicaua esser solo Cameli e Bagagli; ma due ancora intorno. 2. che tornauano re chiamati de' dietro'l monte X. da che sospettando il Basta, ch'il nimico cio facesse per asalire i nostri comando a quelli, che gl'erano iui d'intorno, che se ritirassero dentro le rincere per nttar piazza a i moschettieri, con disegno di far prendere a i nostri carica dentro le gole de' i monti; onde'l nimico si seguisse, fusse con buone salue riceuuto. grauemente si ramaricaua, che'l Colonisch non cominciassero per tempo a ritirarsi, rispondendo a i messi di lui, che non sperasse altro soccorso. che non per suo ordine, ma ben contra, s'era impegnato; & che pensasse non essere'l douero, ch'aposta di esso s'auenturasse una giornata, lasciato ogn'alto rispetto. i quali parole non solo da essi Austriaci; ma da tutti, che desiderauano'l combattere furono interpretate sinistramente: quasi che non conuenissero in persona di comando; potendo un'altra uolta assai scemare in altri d'ardimento. & massime in

si questa succedesse con danno. appresso quelli nondime
 offonno no, ch'erano fuori de passione; & interessi
 furono stimati procedere da un solo stilo di
 comandare in guerra; che nessuno si non, o
 lassu remouere da una bon fatta
 deliberatione solo per
 particolari
 intere
 Batta-

Battaglia de i nostri.

xx Riparo de carri vicino. D.

- 1 Il Colonisch
- 2 I Valloni
- 3 I Francesi
- 4 5 Squadroni mandati per soccorrere,
- 6 Il Colonisch fermato dopo la fazione
- 7 Il Formentino con alcuni Raiteri & corazze sbandate oltra le sue cornette.
- 8 Il Palfi col Strafoldo alla destra
- 9 Il Marchese Malaspina con le corazze in quella bassezza di ualle.
- 10 Il Dolfinò con un Squadrone di fanteria Italiana.



Battaglia de Turchi.

- — — Squadroni Turcheschi fermati dopo la fattione.
 000 Artiglieria in tre posti tre pezzi per ciascuno.
 11 Squadrone rebuttato pel dorso del Colle
 12 Squadrone rebuttato per la bassa mentre tenta inuestire le corazze per fianco.
 13 & 14 Squadroni, che pel passo Z. vennero richiamati dal posto del Pezen, de quali uno era Fanteria.
 15 Squadrone Turchesco, che da 16. ui s'auanzo per rimettere li 11. & 12.
 16 Grossissimo Squadrone con turbanti gialli, che dal posto N. ui calò per dar calore a i suoi.
 17 Squadrone, che pel medemo effetto nell' istesso tempo ui s'auanzò da uerso il 18.
 18 Questo Squadrone per non essersi mai mosso fu giudicato esser de cameli e bagagli.



- 0- I sola del Danubio, che da Vicegrado arina fin a due leghe sopra Buda
 0- Isoletta doue i Turchi piantarono alcuni pezzetti con quali tentorono danneggiare le nostre barche armate; & aoue i nostri parlamenti con i Turchi.
 0- Le nostre barche armate, da Vngari chiamate Ciaiche.
 0- Una Galera accompagnata da altre barche armate de Turchi.



Potena per piu ragioni l' *Basta* differire l' combattere, non dando orecchio al mormorar altrui; & esortando il *Seuenis*, *Massimilia* no di sua natura inclinato alle battaglie, di non darlo a quelli, ch' o per parer strenui piu de gl' altri, o per guastar il gioco a lui ue lo spingevano a piu potere. prima per aspettarsi in breue dall' *Ungaria* superiore un neruo d' alcune mila persone dal gouerno del *Palfi*, come 3. mila erano uenute dal *Toisenpoch*, con quali i nostri non passauano 18. mila da fattione. dopo per che uedeua hauer da fare con inimico capriccioso, & che si mostraua riscaldata in uolere acquistare quei posti, tornatoui dopo l' esserne stato rebuttato. onde hauea buona speranza de tirarlo in qualche trappola. a che s' aggiungeua l' fine comune delle scaramuccie, prima che si uenghi a giornata per prouare & assecurare i suoi. come per accertarsi del cuore, & forze del nimico. Si uedeua *Caualleria* grossa senza fanteria, cosa che non hauea del uerisimile, sendo pur di questo partito il nimico dall' espugnatione di *Tatta*. che se il *Basta* se fusse accertato, che'l *Turco* non hauesse hauuto altro, che quello appresentaua, harebbe per certo tenuto altro modo di procedere; hauendo lo io udito dire, ch' harebbe lassato l' monte *X*. al nimico fin al condurci l' *Arteglia*, seguro di guadagnarla poi, cō tre o quattro mila fanti in quei siti si uataggiosi per i pedoni. ma conoscēdo per esperienza quest' anno, quāto poco potesse crederci alle spie, che s' usa haueuere in *Vngaria*, era forzato pigliar a defendere simili posti, per far tauar fuori al nimico tutto il suo potere. Quindi nasceua la quarta ragione. peche sendosi pēsato nō cōbatter prima, ch' accertarsi di questo: erano le nostre forze talmēte smēbrate in uarij posti, & massime la fāteria nostro magior neruo, che pareua impossibile anzi era, ch' hauessero in tēpo potuto a riuare al soccorso seguramēte cō gl' ordini donuti. Et uolere cō parte delle forze cioè. 6. mila cauali in circa, che soli erano appresentati, auēturare tutta la fortuna della giornata, pareua temerità grādissima bēche molto migliore occasione si fusse mostrata di questa; qual piu tostoera di grā sospetto, ch' il nimico nō cercasse farci dare i quei lacci, che pēsauamo hauer teso a lui, tirādoci ne i suoi uataggi di quei sōdi, doue poteua hauer ordinato molte cose, come in particolare si scoperse l' *arteglia* imboscata in piu luoghi, per renouarui l' esempio del *Re Lodonico* a *Mohacz*.

Fermatosi l' nimico intorno un hora, per ueder l' motiua de i nostri, e danneggiato nella bassura. Q. da tiri grossi del posto. I. cominciò l' primo a ritirarsi, da che si conobbe, l' a

uanzare

uanzare de squadroni, esser stato piu tosto per timore d' essere assaltato, che per disegno d' assaltare. uogliono alcuni che perdesse in questa fattione da 1500. persone per relatione de pregiatori, senza i feriti, benchè nella campagna restassero pochi, cioè, quei soli, che caddero nelle cariche fra piedi de nostri, costumando eglino portar uia e feriti e morti, che possono recuperare.

Auedutosi meglio da queste fattioni l' *Basta* del cuore & forze del nimico, e tenendo speranza, oltre i detti molto gagliardi de i fugitiui, ch' il giorno seguente fusse per tornare l' auersario, resolse appresentarli una battaglia piu libera o apparente pel trauerso del poggio *R*. doue l' giorno innanti furono li quattro squadroni di soc- 6. Nobr. corso in questa maniera.

Era nel mezzo, & piu alto del dorso un buon corpo di *Fanteria* aiutato dalla sinistra con un poco di forte, che scopriua la ualletta forte *X*. & alla destra con un braccio di *Trincera* tirato per faccia dal *Forto*. Cominciua l' corno sinistro nella ualletta con le *corazze* *Francesi* alquanto indietro. apresso questi sù per la costa del monte *X*. erano cornette d' *Arcobugieri*, & sopra l' dorso un squadrone di lance; auanti le lance chiudeua l' *Pezen* con le solite *Fanterie* quel dorso in modo piegato, che scopriua & fiancheggiua la fronte. onde'l nimico non poteua entrare ad attaccare quella *Caualleria* che prima non hauesse a render conto ad ambi i *Forti*. nel destro corno ancora alquanto piu indietro della *Trincera*, staua un squadrone de *Raiteri* per sortire sopra l' nimico, che la uolesse tentare, & per tornare spazzando e girando al suo posto. al fianco de i *Raiteri* era l' *Colomisch*; & dopo un buon spatio giu nel pendio un squadrone di lance; & piu basso uicino l' ultima salda dentro uignali un squadrone de *Raiteri* chiudena quel lato. ne era questa fronte tanto lontana da i forti *italiano* & *Francesi*, che non potesse con tiri grossi esser arriuata la battaglia nimica, che s' accostasse per attaccarla.

Restaua come per retroguardia apresso l' *Re*, il *Duca* di *Luneburg* col *Conte* d' *Ziach* e due grossi di lance, come un altro ne restaua in *K*. & buona parte della *Fanteria* ne i suoi posti ordinarij di *Forti* e *Trincere*.

Fu in questo giorno piu dell' ordinario nebbia oscura fin passato mezzo giorno, ne comparue pur uno de nimici, com' auco l' altro giorno. ma l' terzo pioggioso. si lassarono uedere alcuni pochi, & la notte seguente ritirorono le bagaglie per leuare l' campo, mandati alcuni in un *Ifoletta* a parlamentare con i nostri; doue fu il Marche 8. Nobr.

se di Burgau, il Basta, il Palsi, & altri; intendendosi esser stato di pace, ma con la superba uania Turchesca, cioè, che quando i nostri la desiderassero, potrebbero restituendo Strigonia trattarla con Satirigi Bassa, quale era per sueruare in Belgrado. onde è da crederci non hauer tal parlamento hauuto altro fine, che dar pastura a i nostri, mentre se ritirassero al sicuro, modo Turchesco non senza esempio, poi che con si ascosa partenza mostrauano de non ritirarsi senza sospetto d'essere assaltati alla coda; hauendo forse anco spia dell'auicinarsi de nuoui aiuti. & mi conferma in questa opinione l'essere uenuti in quei tre giorni molti fugitini al campo con aiuti da loro molto affettatamente dati per certi; ch'il Basta era resolutissimo di tornare a far un ultimo sforzo. Retirato'l nimico si refarcisce, e presidia'l Castello di Uacia, & inde si leua'l Campo per Strigonia e Komar; doue si sbanda.

19. Nob.

Tali sono stati i desegni, ordini, & successi apresso Uacia di quest'anno, ne comporta una relatione da mandarsi a gl'amici piu larga esplicatione, dand' il disegno del sito ben inteso commodità a gl'intelligenti di cauarne gran sostanza, qual chi uollesse esprimere nell'istessa narratione la confonderebbe, & farebbe grosso uolome. et chi sia, che senza longhi discorsi possi dire i perche di questa o quell'altro squadrone di caualleria o fanteria in tanta mescolanza tra di loro, & in tante differenze di sito. chi arini ad esplicare in poche carte il modo di procedere d'ogni parte, & in uniuersale della caualleria per tutto ritirata alle spalle de fanti? & che ordine sia questo il mettere la gente a piè al primo incontro d'un inimico di caualleria potentissimo & asconderli in modo la caualleria che non possi esser trouata da chi prima non passi per le picche e tiri de moschetti? sono cose de separati discorsi. & se non il Basta prima oltra questi cenni, harà occasione di metterlo in esecuzione, come pensa di fare, in caso hauesse'l potere & forze d'appresentare al Turco una battaglia libera; o pur egli stesso non metterà in carta il modo e le ragioni; altroue forse noi mostreremo l'utilità di tal ordianza & con esempj antichi, & con ragioni.

Quindi è facile l'cauare quanto l'armatura leggiera de Barbari uaglia nelle scaramucce o battaglie in stabili, non traugliandoli punto'l spargersi per la campagna, e di nuouo riunirsi in grossi squadroni facendoli quasi di nuouo nascere hor quiui hor iui; onde ui riescono audacissimi senza smaruirsi per una carica presa benchè disordinata. & al contrario quanto difficilmente attaccchino squadre

ni,

ni, che fermi ne i loro posti gl'aspettino; nessuna cosa piu traugliandoli, ch'il uederli incontra una faccia senza segno di paura anzi che nelle scaramucce leggieri ancora ho spesso notato, che caricando sopra nostri assai maggior numero di loro, ha fatto alto pel solo uoltar faccia & fermarsi d'una persona. si che l'unico remedio contra tale armatura è il fermarsi & aspettarla non temendo il lor finto serrare, ne lassandosi tirar dalle lor cariche, & raggirar per il naso del pizzicare.

Si uede anchora manifesto miglioramento de gl'Alemanni nella guerra longa non solo da gl'Austriaci in campagna; ma da i Sueni ne gl'assalti di Pappa. & in fatti gl'arcobugieri a cavallo è uua spauenteuole armatura a questo nimico. per accommodarsi al medesimo modo di combattere instantemente, onde atta a trouarlo per tutto con grand'auantaggio d'offese & se bene non sendo atta a dare o riceuere un urto, non paia da battaglie grosse; chi nondimeno l'armasse d'arcobugio piu longo dell'ordinario o mezzo moschetto, come l'Basta ha cominciato ad usare nella sua campagna; onde ne uenisse men uolatile non sendo forzata ad accostarsi tanto per ferire, et subito uoltare; et chi se ne sapebbe seruire con piccioli corpi, che per ogni, picciolo spatio pottesse sortire, e ritirarsi, farebbe effetti grandissimi.

In conclusione qualunque sijno questi pensieri del Basta, sono stati in quei si felicemente adempiti, che meglio a giuditio de intelligenti non si potena.

LA GIORNATA
DI GIORGIO BASTA
CONTRA MICHELE VAIVODA

di Vallacchia, li 18. di Settembre 1600.

CON I SUCCESSI DEL MEDESMO
anno, doppo la battaglia in Transilvania.

Descritta da Achille Tarducci.



ENDO Giorgio Basta Generale dell'Ungaria Superiore chiamato in Transilvania da Michele Vaiuoda di Valachia in suo soccorso (il che fare, quando ne fusse richiesto, gl'era stato imposto per lettere del Sereniss. Arciduca Matthia ad intercessione d'esso Valacco, che s'accorgeua de gl'andamenti de i Popoli in solleuarsi) si muoue di Cassouia li quattro di Settembre con circa sei mila persone tra caualli, & fanti: & otto pezzi da campagna a quella uolta.

Li viene per uiggio Ambasciada da i Popoli già confederati contra'l Valacco, che medemamente ricercauano'l suo aiuto, pretendendo d'essere fedeli Vasalli di sua Maestà Cesarea; ma non sotto'l gouerno d'un Tiranno, allegando & essagerando molte attioni di Tirannia, & alla chiara protestando, che quando non lo facci, e presto, sono forzati in difesa della propria salute appigliarsi a partiti, che possono essere di pregiudicio a sua Maestà circa le pretension, che con tanta fatica & spesa hauea procurato in quella Prouintia. Gl'espedisce il Basta con il parere del consiglio, confortandoli ad aspettare'l suo ariuo, con patto però, che li mandino prima in scrittura il giuramento di fedeltà a sua Maestà Cesarea.

Molte considerationi poteuano trauiagliare l'animo del Basta in tale deliberatione. il soccorrere il Valacco era ordine di S. Altezza luogotenente generale di Sua M. Cesarea. il soccorrere i Confederati pareua piu utile, & honesto. tenendo certissimi inditij della fede peggio, che uaccillante del Vaiuoda; che solo per desegni inte-

ressa-

ressati non si scopriuano in tutto alieno; ne parendo obligare la promessa di soccorso fatta dal Commissario Pezzen; mentre'l Valacco non haueua offeruata la sua di non insagrinarsi più nella nobiltà Transiluania senza saputa, e licenza di Sua Maestà sopra qual promessa era fondato ancora l'ordine del Serenissimo Arciduca; anzi che tal mancamento di fede data al Pezzen gl'hauea accelerato la congiura de Popoli, desirando ogn'altra salute, che quella con l'armi si poteuano procacciare.

Il star sospeso, e sospender altri fin che per Corriero in nuoui casi si riceuesse ordini nuoui haueua troppo del pericoloso dando agio a ciascuna parte di prendere altri partiti, & forsile calunnie de l'anno auanti, ch'hauesse potuto si facilmente, & prima del Valacco, assicurare quella Prouintia a sua Maestà: che fusse huomo irrisoluto, huomo freddo, huomo che non uole la gatta, & che perdono altrove la scbirma i soldatoni di Fiandra (come haueano parlato alcuni), non poco poteuano pungere un animo generoso. L'andare assieme con i Confederati ad urtare'l Valacco, quando non fusse riuscito felice il primo incontro, poteua tra due litiganti dar da godere al terzo o Turco, o Polacco fauore de i Battori; & se l'impresa li fusse riuscita in contrario, si uedeua smantellato d'ogni difesa contra i maleuoli, & massime ch' il Mondo o Vulgo misura la prudenza de i negotij con i successi. In si torbida tempesta de uenti, bastate ciascuno a far smarrire la carta da nauigare ad un buon Nocchiero; dato di mano al timone della fedele intentione, & sparsa la vela di quella prudenza, che mostra nelle cose di guerra esser lecito ad un Generale, anzi douersi uscire dall'instructione del Principe, non inquanto al fine, ma circa i mezzi, quando così ricerca l'occasione presente, che non ha potuto prendere il Principe con ragione, dependendo dalla Fortuna in guerra potentissima ne sopporta dilatione di consulte lontane; si risolue'l Basta, di congiungersi con i popoli confederati; importando a sua Maestà, anzi sendo l'ultimo scopo di tante spese, il retenerlo a sua deuotione la Transiluania, qual fanno i Popoli & non i Monti o Boschi; & poco importando qualunque sia il mezzo pur che honesto.

Con tal zelo se spinge auanti'l Basta, & alli 14. ariua in Torda, doue s'unisce a i Confederati. Iui reposato un giorno, & consultato, & considerato le forze loro intorno. 12 mille persone. & 4 pezzi da campagna oltra li 8. suoi con li 6. mille combattenti da lui condotti. determina non dar tempo al Vaiuoda di ebia-

mare

LA GIORNATA
DI GIORGIO BASTA
CONTRA MICHELE VAIVODA
di Vallacchia, li 18. di Settembre 1600.

CON I SUCCESSI DEL MEDESMO
anno, doppo la battaglia in Transilvania.

Descritta da Achille Tarducci.



ENDO Giorgio Basta Generale dell'Ungaria Superiore chiamato in Transilvania da Michele Vaiuoda di Valachia in suo soccorso (il che fare, quando ne fusse richiesto, gl'era stato imposto per lettere del Sereniss. Arciduca Matia ad intercessione d'esso Valacco, che s'accorgeua de gl'andamenti de i Popoli in solleuarsi) si muoue di Cassouia li quattro di Settembre con circa sei mila persone tra caualli, & fanti: & otto pezzi da campagna a quella uolta.

Li viene per uiggio Ambasciada da i Popoli già confederati contra'l Valacco, che medemamente ricercauano'l suo aiuto, pretendendo d'essere fedeli Vasalli di sua Maestà Cesarea; ma non sotto'l gouerno d'un Tiranno, allegando & essagerando molte attioni di Tirannia, & alla chiara protestando, che quando non lo facci, e presto, sono forzati in difesa della propria salute appigliarsi a partiti, che possono essere di pregiudizio a sua Maestà circa le pretension, che con tanta fatica & spesa hauea procurato in quella Prouintia. Gl'espedisce il Basta con il parere del consiglio, confortandoli ad aspettare'l suo ariuo, con patto però, che li mandino prima in scrittura il giuramento di fedeltà a sua Maestà Cesarea.

Molte considerationi poteuano tranagliare l'animo del Basta in tale deliberatione. il soccorrere il Valacco era ordine di S. Altezza luogotenente generale di Sua M. Cesarea. il soccorrere i Confederati pareua piu utile, & honesto. tenendo certissimi inditij della fede peggio, che uacillante del Vaiuoda; che solo per desegni inte-

ressa-

ressati non si scopriua in tutto alieno; ne parendo obligare la promessa di soccorso fatta dal Commissario Pezzen; mentre'l Valacco non haueua offeruata la sua di non insaggiarsi più nella nobiltà Transiluania senza saputa, e licenza di Sua Maestà sopra qual promessa era fondato ancora l'ordine del Serenissimo Arciduca: anzi che tal mancamento di fede data al Pezzen gl'hauea accelerato la congiura de Popoli, desirando ogn'altra salute, che quella con l'armi si poteuano procacciare.

Il Star sospeso, e sospender altri fin che per Corriero in nuoui ca si riceuesse ordini nuoui haueua troppo del pericoloso dando agio a ciascuna parte di prendere altri partiti, & forsele calumie de l'anno auanti, ch'hauesse potuto si facilmente, & prima del Valacco, assicurare quella Prouintia a sua Maestà: che fusse huomo irrisoluto, huomo freddo, huomo che non uole la gatta, & che perdonò altroue la schirma i soldatoni di Fiandra (come haueano parlato alcuni), non poco poteuano pungere un animo generoso. L'andare assieme con i Confederati ad urtare'l Valacco, quando non fusse riuscito felice il primo incontro, poteua tra due litiganti dar da godere al terzo o Turco, o Polacco fautore de i Battori; & se l'impresa li fusse riuscita in contrario, si uedeua smantellato d'ogni difesa contra i maleuoli, & massime ch' il Mondo o Vulgo mesura la prudenza de i negotij con i successi. In si torbida tempesta de uenti, bastante ciascuno a far smarrire la carta da nauigare ad un buon Nocchiero; dato di mano al timone della fedele intentione, & sparsa la uela di quella prudenza, che mostra nelle cose di guerra esser lecito ad un Generale, anzi douersi uscire dall'instructione del Principe, non inquanto al fine, ma circa i mezi, quando così ricerca l'occasione presente, che non ha potuto prendere il Principe con ragione, dependendo dalla Fortuna in guerra potentissima ne sopporta dilatione di consulte lontane; si resoluè'l Basta, di congiogersi con i popoli confederati; importando a sua Maestà, anzi sendo l'ultimo scopo di tante spese, il retenero a sua deuotione la Transiluania, qual fanno i Popoli & non i Monti o Boschi; & poco importando qualunque sia il mezo pur che honesto.

Con tal zelo se spinge auanti'l Basta, & alli 14. arina in Tor-da, doue s'unisce a i Confederati. Ini reposato un giorno, & consultato, & considerato le forze loro intorno. 12 mille persone. & 4 pezzi da campagna oltra li 8. suoi con li 6. mille combattenti da lui condotti. determina non dar tempo al Vaiuoda di chia-

mare

mare altri aiuti, hauendo gia da 20 mille fanti 12 mille caualli; & 27. pezzi d' Artigliaria; e tra essi si cūli interessati per la speranza dell' antica liberta, & gente di buon nome; se bene l' resto miscuglio di Cosacchi, Valacchi, Raziani, Seruiani gente da rapina, che solo serue per predare, conosceua di longo inferior d' a nimo a i suoi 12 mille fanti, & 6. mille caualli, non solo per il sud neruo di soldatesca auezza alle frontiere, & meglio armata; ma anco per i Cōfederati interessati cōla robba, uita, & honore, et graue mente ingiuriati. Spinge dunque auanti alli 16. & in due alloggiamenti ariua alla uista del Valacco; quale auāzādo alcuni grossi di Caualleria p reconoscere, et rebuttato, abrugia'l prossimo Villaggio Mirislò, oltra quale a tiro di picciol pezzo hauea i suoi Quartieri.

Mirislò è un Villaggio due leghe di qua d' Albagnia sul dritto camino, stendendosi dalla ripa del Marusio fiume nauigabile fin alla falda d' un Colle; quale longo'l fiume hor piu, hor men lontano sorgendo, fa con perpetuo dorso una lista ineguale di campagna, slargandosi in tal luogo sino ad un mezzo miglio, & piu, & in tal altro in gole anguste: come apunto doue è il Villaggio, & doue di la era'l Valacco alloggiato in sito uantaggioso, dietro una gran fossa di Torrente, ch' alaccia il poco di campagna dal monte al fiume. di qua poi di Mirislò, quanto piu s' allontana, tanto piu s' allarga la pianura. Accampato'l Basta contiguo al Villaggio, pose a tre uenute del nimico tre grossi corpi di guardia; li due Vngari uerso'l colle fauoreggiati da una chiesa; & il terzo alla ripa del fiume di Fanteria. Alemana sotto la cura del Conte Tomaso Caurioli Bresciano Sargente maggiore generale con tutta l' Artigliaria; quale come in sito uicino, & molto scoperto a gl' auersarij ni se trincerò, tirandosi di continuo e da una e da l' altra parte. Verso la sera del medesimo giorno. 17. uiene al Basta Pietro Armeno con littere del Valacco, che conteneuano, hauer inteso, come egli era ariuato al campo de i Congiurati. & però desiderar intendere, se fusse di consenso & ordine di Cesare. & comunque fusse, che considerasse i uarij casi di fortuna, & la spada, che sopra stana al capo di chi, perdesse la giornata. respose'l Basta, che la mattina seguente gl' harebbe mostrato l' ordine, ch' hauea, alludendo al stendardo Imperiale, che fece portana, & inquanto alla fortuna & i pericoli, li commetteua alla mano dell' onnipotente e giusto giudice Iddio: ma che bene l' esortaua a cedere la Pronintia a sua Maestà come era tenuto, promettendoli passo libero in Valachia; e dandoli

te mpo

tempo di deliberare insino all' hora ottaua della mattina seguente; dopo quale s' intendesse ciascuno libero di fare ciò che potesse, letta Michele la resposta auampò di sdegno, & con gonfie parole di minaccie & disprezzo, fece subito, ben che di notte, dar nelle trombe et tamburi publicando la battaglia per la mattina.

Da l' altra banda'l Basta dopo assicurato'l cāpo, hauendo nō solo mādato, ma sendo andato, per hauer l' occhio cōsigliero a reconoscere'l posto nimico, e trouatolo senza ragioneuole fondamento di tentari alcuna impresa, si p la difesa del Torrōte in frōte et parte del sūo anco, si per l' offesa d' un eminēza a man sinistra, dōde potea con tiri grossi esser traugiata tutta qlla piazza, ch' è tra i Quartieri nimici & il Villaggio; si uolta al partito del diuertire cō una breue ritirata d' un miglio Italiano incirca secōdo la comodità del Sito, non pensando ciò difficile ad ottenere da un nimico gōsio di felici successi, & barbaro di pratica militare. Propone la cosa in cōsulta cō disgusto de i Capi Cōfederati; a quali pareua piu seguro partito, assaltare'l nimico anco ne i suoi uātaggi, che ritirarsi in faccia d' auersario numero so & audace; quasi che'l ritirarsi nō sij altro secondo l' humore del paese, che un fuggire, & rōpere se stesso, togliendosi'l cuore a i suoi, & accrescendosi al nimico. pmette loro il Basta d' far toccar cō mano un piu sutil modo di guerreggiare, & esplicatolo gl' assicura, che cō la sua psona, et gl' Alemani nel retroguardo farā, che nō si pda pure un huomo, nō che s' habbia temere grā carica da metterli i disordine p si breue camino, che pēsa fare solo p dar piazza a gl' auersarij di mostrarsi i cāpagna aperta. cōchiusa la ritirata, la mattina seguente, che fū li 18. richiamati per tempo i corpi di guardia, inuia il bagaglio, dopo i Transilvani & Vngari, chiudendo l' ordinanza gl' Alemani.

Auedutosi'l Valacco della partita, mādā per reconoscere e tratteneue grossi di Caualleria massime Cosacca, tenuta si lōtano dalle maniche de moschettieri, che si soccedenano scābiuolmēte l' una i l' altra de l' altra, et spicādone 15. et 20. per uolta gl' auāzauano a traccheggiare i troppo audaci; che nō se ne receuē danno alcuno, bē che tutta uia se rīforzasse, cō grā gusto del Basta, che uedeua si buon principio a i suoi desegni; quali conobbe al tutto riusciti, quādo cominciò a ueder sortire dal Villaggio le Carrette dell' Artigliaria, segno, che s' auanzassero tutte le forze. marchiana passo passo per dar speranza al nimico di giongerlo cō tutti i suoi recapiti, & disostarlo dal Vilaggio piu che potea. haueua premeditato un sito, doue fermarsi uantaggioso i suoi & a bastanza spazioso, quando da se lontano intorno. cinquecento passi, & altrotanti di qua dal Villaggio uede

uede far alto'l nimico, & stendere le sue genti in battaglia, fa alto egli ancora, & reconosciuto l'ordine dell'auersario in una sola fronte assai spessa per l'angustia del luogo, haue alla destra uerso l'acqua tutta quasi Caualleria, & uerso'l monte schietta fanteria, posti nell'erto da 500. fanti senza pur un pezzo d'Arteglia, come pareua uolere il douere; hauendola piantata giu dalla falda nella strada maestra, & nel mezo pure auanti la fronte, doue la Caualleria socce de alla Fanteria; egli ancora ordina le sue squadre in una fronte sola per non esser circondato al fianco. fa la battaglia di mezo d'un grosso Squadrone di fanteria Alemana circa tremila, fiancheggiato da due Ale di Raiteri 1500. di Slesia. auanti'l Squadrone uerso man destra una manica di 300. moschettieri nel corno destro uerso'l monte pone un giosso di lancie con due Squadroni di fanteria paesana; & nel sinistro a l'acqua una di fanteria pur transiluaniana, & due di Lancie; poi che'l nimico a quella uolta era molto gagliardo di Caualleria, posti i Casacchi arcieri & arcobugie ri nella parte estrema. non uolse seruirsi dell'Arteglia, si per essere di numero molto inferiore, onde non da starsi sul contrasto di quella; si perche desideraua di subito attaccare'l nimico in solito alle battaglie strette, e di piè fermo, ne meno atto per l'armatura, piu leggiera. Et per che egli pensaua auanzarsi il primo co la battaglia d'Aleman ad urtare piegando alla destra in un spesso di gente a piè uerso l'Arteglia alla falda, quasi che in quello fusse'l neruo delle fanterie nimiche; & dubitaua in eseguir ciò, non li desse al fianco sin istro un gran Squadrone d'intorno 3. mille lancie, che pareua star su l'ale, per essere'l primo feritore; dette ordine al Rodoniz Luogotenente Colonello de i Raiteri, che guidaua l'ala sinistra, ch'ad un certo segno se spicasse uerso la sinistra ad urtare in squarcio quel Grosso. Ordinata la gente, & dato il modo di procedere; & prima dell'a lacciarli l'elmo detto con uig oroso uolzo, che a questa uolta speraua di mostrare al Vallacco, si potesse piu'l suo Stocco, che la scimitarra di lui, egli tra'l Squadrone di fanti Alemani, & la manica de moschettieri auanzata, intorno due hore dopo mezo giorno s'incamina passo passo uerso il nimico, che senza muoversi aspettaua li uellata l'Arteglia, i cui tiri quanto piu da vicino uenivano, tanto meno inuestiuano o alteggiando, o ficcando nella cam-
gna,

gna, che dolcemente salua. la manica de i moschettieri andaua drittamente a tracchioggiare l'Arteglia, e Squadroni alla falda doue il Basta uoleua urtare per sforzarli a consumare i primi tiri, & ricaricare con qualche bisbiglio o scompiglio in prescia ariuato con tutta la fronte a giusto tiro da il segno, & serra con i suoi fanti Alemani & a la destra de i Raiteri adosso il maggior grosso di fanteria nimica; & nell'istesso punto i Raiteri alla sinistra con tal coraggio stringono sopra le 3000 lancie, che meglio per giuditio del Basta non s'harebbe potuto desiderare da una uechia banda di Caualleria in Fiandra. Voltano le Lancie senza riceuer l'urto; & fatta la prima salua piega la fanteria urtata, & si conturba il resto; onde caricando i corni ne seguì piu tosto un tagliare, che combattere; restandone del Basta solamente. 40. morti con altrotanti feriti, doue che de nimici da diecemila. & maggiore sarebbe stata la strage se il Villaggio, & la uicina notte, non ricopriua quelli, che fuggiuano; e tratteneua i Vittoriosi: che mi ramenta quel gran fatto d'arme di Scipione Asiatico contra Antioco, doue morti da 300. Romani, ben che si combattesse da un corno per qualche tempo ambiguamente, mancorono de nimici oltra 50. mille non sendo morir molti, mentre si uolta faccia ma nel mostrar la schiena. anzi che dopo sono stati trouati in tutto 20. mille morti per relatione de i Paesani; quali da molti esempj habbiamo, che pruedendo qualche fatto d'arme, s'adunano per robbare i rotti a i Passi stretti, che quella Prouintia ha d'ogni intorno. Si sono racquistate l'armi, che sua Maestà mandò al Vallacco, molti Stendardi, & insegne con tutto il bagaglio. molti in campagne intiere han dato le bandiere, e l'armi. Furono spedite molte bande di Caualli dietro i rotti per ogni parte, con bando, che si lassasse la uita a quei Siculi, che deponessero l'armi, & si mandò alle fortezze principali, & massime un buon numero uerso.



Il sito della Campagna.



Occorse nell'Vngaria.

31

- A** Gran fossa di Torrente, dietro quale come gagliarda trincerata era attendato il Valacco.
- B** Bosco, dentro quale alloggiava gran moltitudine del Valacco.
- C** Mirislo gran Villaggio lontano due leghe da Albagiulia.
- D** Quartieri del Basta li 17. di Settembre.
- E** Corpo di guardia Vngara favorito dalla chiesa & sito relevato.
- F** Corpo di guardia Transilvana.
- G** Corpo di guardia Alemana con tutta l' Artiglieria ben trincerata.
- H** Quii da 500. passi dal Villaggio si fermò alli 18. di Settembre il Valacco con la sua ordinanza in vna sola fronte.
- I** Quii il Basta da 500. passi lontano dal Valacco, vistolo fermare fece alto, & voltò faccia piantando la sua ordinanza.
- K** Strada maestra, che per il Villaggio & ponte sopra il Torrente conduce in Albagiulia.
- L** Marusio fiume navigabile, che nato in Sicilia scorre per mezzo la Transilvania, arriva a Lipa, e scarica nel Tibisco.
- M** Perpetuo dorso di Monti & Colli, ch'hor più, & hor meno avvicinandosi al fiume fa una lista ineguale di campagna nel più largo da 500. passi, come doue si troua la battaglia del Basta.

Alcuni particolari della battaglia del basta.

- a Grosso Squadrone di 3000. fanti Alemani.
 b La persona del Basta con i suoi tratti e compagnia di Cavalieri.
 c Manica di moschettieri 300. qual douea auanzarsi verso l'Arteglia in K. traccheggiando quel folto di fanteria, doue desegnaua urtare con gl' Alemani.
 d Due squadre di 1500. Raiteri di Slesia. la destra accompagnò nell'urto i fanti Alemani; e la sinistra andò a ferire in squarcio il primo grosso de' caualli dopo le fanterie nimiche.
 e Grossi di lance
 f Fanteria Vngara e Transilvana. turbato il nimico dal primo urto s'auanzarono a seguire la vittoria.

Battaglia del Valacco.

- g Grossi di lance.
 h Cosacchi, che sono Arcieri e Arcobugieri a cavallo.
 I Fanterie
 K Arteglia maggiore da Campagna pezzi. 27.
 L Arteglia minuta

Fogaras fortezza verso'l passo di Valachia; e doue hauendol suo tesoro il Valacco douea voltarsi; sendo stato ueduto passare a nuoto il Marusio con alcuni Cosacchi: Perche di natura sagace ben s'accorse al uoltar faccia del nimico, e spingerli contra, ch'hauea preso un granchio ben grosso, in credere, che'l Basta per timore delle sue forze si fusse ritirato; e in seguirlo fuori dei suoi uantaggi; rappresentandoli quelle qualità di gente, che faceano il nimico confidente; e forse anco la fama di quel Capitano, ch'hauea da un certo dittamento del suo genio sempre hauuto per sospetto uicino, e cercato ogni maniera fin di calunnie d'infideltà uerso sua Maestà per discostarlo, come a se fatale. e però in domandar soccorso, non la persona del Basta hauea domandato; ma solamente la sua caualleria per smembrarlo, che non li soccesse per accortezza dell'altro. da quali considerationi dandosi nella barba con dispetta mano proruppe, ch'hauea fatto errore, et cedendo l'audacia della natura alla troppo euidente ragione, e forse anco alla coscienza di quelle cose, che li faceano sospetti quei contorni; doue la fortuna in breue tempo s'era mostrata si uaria; disse uoltatosi al Bodoni, Toldi, e Barcini nobili Transilvani, che quasi Ostaggi si conduceua sempre appresso, a chi di uoi dà il cuore d'andare a trattar col Basta di qualch' accordo. e rispostoli esser troppo tardo partito; e egli medesimo uedendol nimico auicinato a giusto tiro d'arcobugio, preso il Stendardo generale, lo disarborò di sua mano; come cenno a gl'altri di quello doueano fare, per saluarne maggior numero, che potesse; e salito sopra un uelocissimo Canallo Turco di pelo sauro, mostrò la strada a i suoi.

La mattina seguente spedì'l Basta il Conte Caurioli per dar ragguaglio de' particolari del successo a sua Maestà, che mostrò segni d'esserli grato auiso, e ne dette donatino al Conte, e ne lodò il Basta co' lettere; come anco auanti hauea co' lettere approuato la resolutione, e mossa fatta in fauore de' considerati. Fermatosi quel giorno ne i medesimi quartieri, dette ordine al Ciaki, che spingesse dietro il Valacco altri mille caualli; quali in luogo di tale esecutio sue uniti ad altre truppe, si fermarono a saccheggiare Albagulia otto colone, che vi fussero robbe de' Valacchi, non perdonando ne a mercanti, ne a cittadini, auiso di non picciola noia al Basta, uedendo gastigarsi gl'innocenti, lassati scampare i colpeuoli; e benche affrettasse l'auicinarsi con tutto'l campo, e si fermasse un giorno indi non lontano, per dar qualche emenda al sacco occorso, su ogni

fatiga indarno, per esserui interessati molti principali, con quali giudicaua sauiο partito il dissimulare, ch'vsare termine alcuno di seuerità senza speranza di profitto. Se risoluè di marchiare con diligenza verso Fogaràs, doue s'hauea hauuto lingua essere il Valacco con nuoue forze venuteli di Moldania, & Valachia; & in sei alloggiamenti s'arriuò a Sibino; doue s'hebbe nuoua certa, che'l Cancelliero di Polonia, e Sigismondo Battori con buono esercito erano alle frontiere verso Moldania, spinto auanti Moises Siculo con circa otto mila persone nel Contado di Sicilia. Interroppe tale auiso il corso della vittoria, poiche non era ragionevole, per seguire il nemico, lasciarsi alle spalle sospetto di tal momento; & massime, che non giudicaua potersi asseguare ne gl'aiuti paesani in caso, che Sigismondo si fusse mostrato nella Prouintia. Volse dunque fermarsi iui con la città amica, come di Sassoni, alle spalle, per defenderuisi bisognando; & si consultò di mandare il CiaKi, & Ladislao Pitbi a trattar col Moises; quale concesseli alcune pretensioni di non gran momento, per mostrarsi inclinato ad accostarsi a i confederati; s'accordò con la pratica d'otto giorni. in questo mentre venuti due mandati del Valacco con offerta, di fare quanto li fusse imposto; fu loro dal Basta assieme col Consiglio date tali conditioni, cioè, che il Valacco ceda ad ogni pretensione, che potesse hauere nel Regno di Transiluania; che assieme col suo esercito prestì giuramento di fedeltà a Sua Maestà Cesarea, che subito per la Valachia, se ne vadi alle frontiere di Moldania, per diuertire i Polacchi; & che dij la moglie, & il figliuolo in ostaggi. Fu con loro mandato per riceuere'l giuramento, e gl'ostaggi, Sebastiano Techeli, quali fu dato per habitatione Gialù castello del Vescouo d'Albagiulia, hauendo esso Vaiuoda fatto istanza, che fossero retenuiti in Transiluania, e sendo si contentato di tal luogo; benchè esso Basta giudicasse molto meglio il mandarli nell'Vngaria superiore; & ne scriuesse alla corte, di che fu poi tarda la risposta. fatto l'accordo seguì il Basta il suo camino verso Fogaràs, che trouò occupato dalle genti del CiaKi, & indi verso Corona: da che diffidando il Valacco de i capitoli conchiusi, se ne passò drittamente nella Valachia, doue fu rotto, non tanto dalle forze Polacche, quali andò ad incontrare, quasi seguuro di farne grossa tagliata; quanto per il sospetto di Moises Siculo, che nel combattere se li scopersse alle spalle nimico; ò fusse ciò accaduto per ignoranza della reconciliazione seguita; ò pur per tradimento da Polacchi ordito; non hauendo del ver

rissimile.

risimile, che fossero con forze minori venuti alla battaglia senza qualche inganno: si che spontaneamente si pose in fuga verso i luoghi forti delle montagne con non gran perdita di gente; lassato indietro il bagaglio, che fu assaltato, et occupato da gli Aiduki et altre gèti, che sogliono andare alla busca, et sono sempre in simili occasioni prontissimi, per aiutare a cacciare, & spogliar chi fugge; benchè dopo in varie sortite contra Turchi, ch'auanzatisi per far spalla a Pollachi troppo baldanzosamente scorseggiavano, perdesse molti. restato finalmente senza speranza di poter riteneue la sola Valachia, quello che poco auanti comandaua à più di centomila soldati; quello, che potena al dispetto di qualunque altro comandare alla Valachia, & Moldania, & forse altre Prouintie appresso; pur che in Transiluania hauesse accettato di comandare come Governatore per Cesare; quello, che facea tremare Costantinopoli, e non trouaua Impero eguale a i disegni suoi. Così girano i stati; & spesso vno vccello di rapina mentre caecia la preda, resta egli preda di maggiore vccello. Il nò contentarsi mai, et attribuire solo à proprio valore, & prudenza i prosperi successi, sono i veri appoggi dell'instabil ruota di fortuna. ma che dico di fortuna? proprio parto dell'imprudenza. Così sempre auerrà ad ogni Principe, massimamente nuouo. che nelle turbulentie di guerra tra vicini potenti, non reggendosi con propria prudenza s'appoggerà nel solo parere di Consiglieri menato per il naso da gl'interessi di quelli. Se hauesse il Valacco hauuto ogni minima introductione di Politia almeno Machiavelista, ch'insegna ad vn Principe d'esser perfettamente tristo, per acquistar & conseruar potenza; harebbe conosciuto, che non potea molto crescere, ò radicare senza l'appoggio d'vn vicino potente; & harebbe inteso con che termine si deue da vn Principe nuouo vsare la crudeltà; come astenersi dall'offese nella robba, & ogn'altra cosa, che può generare dispreggio, & odio. si che i suoi Consiglieri non tanto riguardando discosto l'utile del Principe loro, quanto i proprij commodi vicini, non l'harebbero potuto facilmente persuadere di piantar in Transiluania i Tabernacoli del monte Tabor (c'insegna'l Vangelo il viuer politicamente ancora) & così precipitare lui di alto stato, & spogliare altri di Caniffia con importantissime consequenze.

S'era il Basta fermato alla radice de i monti, quando arriua vn mandato del Cancelliero di Polonia con declaratione, che non è suo intento di trauagliare la Transiluania, non hauendo tale ordine

c 2 dal

dal suo Rè; ma bene che dà per buono ricordo à Transilvani, che pensando viuere quieti, elegghino vn Principe della loro natione, quale stij bene col Turco; ch' altrimenti cercano la propria ruina, & de i vicini insieme. Fà tal consiglio riconosciuto da tutti per interessato assai, non solo per la commune ragione di Stato, di non lassare crescere tanto il vicino, che se n' habbi poi à temere, douentata ragione Machiavelista, in quanto non riguarda ne giustitia, ne religione alcuna; ma anco per priuata inimicitia, che sempre ha esercitato contra gl' Austriaci; anzi per più priuati desegni d' insinuare il figliuolo in quel Principato, mascherandoli con la presenza di Sigismondo; quale mētre viue, è per concitar sempre disturbi in quella Prouintia; anzi mentre viue'l Cancelliero ritrouandosi in ogni mutatione di Stato de i Malcontenti: Poi che hauendo Sigismondo ceduto spontaneamente à sua Maestà quel Principato contra molte esortationi dell' istesso Cesare, che prudentemente giudicaua molto meglio potersi gouernare quella frontiera da vn Principe interessato, & naturale, che da qualunque altro gouernatore; & insieme ceduto quella gloria, che si potea acquistare immortale, giocando ad vna libera, & larga primiera in si bella ditta, ch' hauea hauuto contra vn Sinan Bassa, non ancor mancata nel fatto d'arme d' Agria, fuggiti prima i Turchi, che i nostri; & ritirati dalle brighe in vita non molto più, che priuata; & poco doppo pentito, & furtiuamente tornato à repigliare il Stato; & di nuouo ceduto altrui per diffidenza di non potere seguramente gouernare quei popoli, che si mostrauano ritrosi per il giuramento dato à Cesare, in acconsentire à tal ritorno; può parere, in se stesso considerato, di men alto spirito di quello ricerca l' aspirare a i Principati. Quam mutatus ab illo Hectore? Fatto scherzo di Fortuna, & larua d'ambitiosi, & malcontenti. Fù data al Cancelliero vna risposta generale con ringratiarlo delle buona volontà mostrata, & significarli, che nelle deliberationi harebbero per scopo principale la propria quiete con la commune insieme. riceuuta egli la risposta, elesse in Vainoda di Valachia Simone fratello di Gieremia Moldauo, & lasciati qualche numero di gente, se ne tornò verso Polonia. Nel medemo tempo Maumet Bassa, già Stato Christiano, & Michele Vainoda di Valachia, trouandosi alle ripe del Danubio, si spinse auanti con buona forza, deseguando porre Radol Vainoda suo figliuolo ancora Christiano nella sede di quella Prouincia. cedette nondimeno all' electione del Polacco non senza misterio, sapendo i Tur

chi perfettamente fare la volpe, doue non possono mostrarsi Leoni. et perche causa il Cancelliero u' habbi posto il detto Simon huomo di nessun ualore, è facile la cōiettura. poi che aspirando cō l' occasione delle presēti turbe metter il figliolo nel Principato di Transiluania, li puo aggiungere la Moldauia & Valachia a sua posta; che non potrebbe, quando si trouassero in mani generose. Così se ragiranno le teste dei grandi, & si lambiccano i cerue lli più fuggiati.

Intesa la ritirata de i Polacchi il Basta, deliberò col CiaKi, & altri principali della Prouincia, ch' alloggiato l' esercito per i villaggi circonuicini, si congregassero i Stati & ordini per deputare alcuni da mandare a sua Maestà con le propositioni; in quel mentre cessato il sospetto de i nimici esterni, cominciano a lauorare quei Malcontenti, che pensano con maggior licentia poter uiuere sotto un debile Principe, che sotto uno assai potente. eccoti hora una uoce, che Sigismondo è entrato dentro i confini con gente: hor che uerso la Valachia, hor uerso Moldauia s' assembrano forze o di paesani, o altri vicini, & simiglianti inuentioni, per fare, che'l Basta prendesse qualche precipitoso partito, onde si mettesse in scōpiglio la Dieta o congregatione chiamata, e le deliberationi: ma egli che s' auedeua delle intentioni, non si mosse mai da i suoi Quartieri, standoui assai priuatamente; con che & poteua mostrare la confidenza, che douea tenere per termine di gratitudine nella nobiltà paesana, come da se liberata; & potea far conoscere, che'l reggimento da uenire non era per fondarsi nell' armi proprie de Tiranni, ma nella fedeltà de sudditi appoggiata in un benigno gouerno ueramente Regio & paterno; non ambitiosamente cercato; ma offerto, & accettato pel ben comune. Oltra che molto ben sapeua, che'l Castaldo già nel 1551. mandato in Transiluania con ottomila Alemanni, si lassò dietro l' esercito, & senza precedere beneficio alcuno andato priuamente in Albagulia, doue la Regina Isabella hauea congregata la Dieta per defenderi, più oprò con la destrezza di negotio, che non harebe potuto col timore della forza in acquistare quel Regno a Ferdinando Imperatore, & a se stesso nome di gran prudenza appresso i Scrittori, non ostante, che l' anno seguente fusse forzato abandonar l' acquisto, che certo non fu per defecto di lui.

Ma come ueramente dice falare un Tiranno, che i beneficiati secondo l' occasione mutano i costumi, a guisa il Camaleonte; i colori secondo il luogo; nessuna cosa è di sua natura si breue, uesuna ha uita minore, che la memoria de i benefici, che quanto sono

maggiori, piu si pagano d'ingratiudine, fingendosi o di poco momento, o proceduti non da Cortesia, ma da desegni & proprii interesi. Adimata la Dieta; sono da i malcontenti suscitata uarie turbe, come suole auenire, doue interueno nel gouerno la Plebe facile ad ogni romore, pronta a mutar proposito per ristuccarsi presto anco del bene, precepitosa, senza fede, sola in util uoce. gridano altri che siano licenziati gl' Alemanni, pagati, ringratiati delle fatiche prese per loro come uicini, offerendoli il contracambio nell' occorrenze. propongono altri, che siano messi a filo di spada, tant' altra procede l'impudenza; altri, ch' a nessun patto sono per comportare l' Arciduca Massimiliano, ma uogliono un Principe della loro Prouintia, che stij bene col Turco. Non se sbigoriscer però il Basta a si inaspettati incontri, benche cominciasse a sospettare, d'hauer gettato oleum, & operam, se non fusse soccorso in breue di maggiore forza, come scrisse a qualche suo amico in questa Corte; ma con buona occasione al CiaKi, & altri de principali, ch' ogn' altro giorno l' andauano a uisitare, con parlare uigoroso espone di sapere le dette proposte; & che non dissidaua, nè del giuramento da loro dato a sua Maestà, nè della fresca memoria del beneficio; & quando pure potesse accadere il mancamento di queste cose, de quali nessuna maggiore tra gl' huomini; che sapessero non esser huomo da lassarsi metter in fuga da parole, ma ben risoluto de non muouerli passo da quel luogo con le sue genti, ma lassarli piu tosto la uita; quale procurarebbe piu, che potesse di uender cara. Li fù risposto con molto cortesi parole, che non desse orecchio alle uoci del Popolazzo, ma si contentasse, che la Nobiltà, quale ha la somma delle cose in mano non habebbe comportato attione alcuna, che fusse indegna di loro.

Furono dopo molti dispareri deputate tre persone secondo i tre Stati, che partecipauo di quel gouerno, Nobili, Contadi, & Republiche, per andar a sua Maestà a chiedere in Governatore l' Arciduca Massimiliano, con supplicarla oltre alcuni altri capitoli, che non uolesse aggreuare la Prouintia molto eshausta di militia forastiera, hauendo egli medemi genti assai, & piu lesta al guerreggiar Turchesco, che l' Alemanna greue, tarda, e di doppia spesa. non parue al Basta dopo sopite molte difficultadi con l'aiuto de i parteggiani di Cesare, uiz appare tale deliberatione, sperando che il tempo, & il Consiglio supremo di sua Maestà ui douesse trouare conuenueole temperamento; se bene chiaramente uedeua esser deliberatione da restar sempre liberi per altra deliberatione. et un uoler

uoler Principe, da poter egli comandar lui piu tosto, ch' esser comandati da lui.

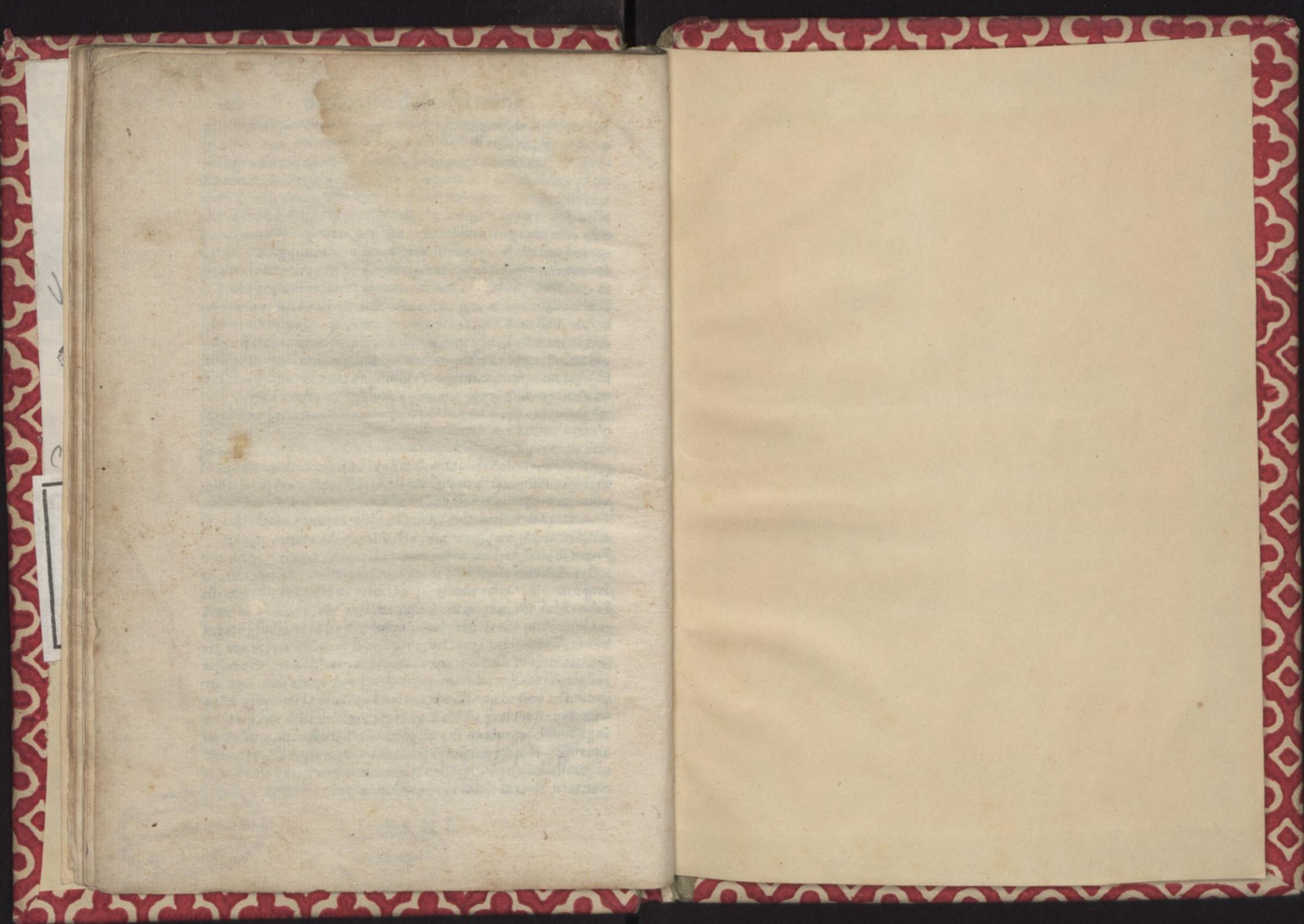
Fu nella medema Dieta dichiarato il CiaKi Governatore per la parte dei Popoli, con autorità di poter deliberare in molte cose senza obligo di far congregatione de i Stati; che se bene diceuano farsi solamente fin che da Sua Maestà fussero promisti di governatore; s' accorse nondimeno il Basta agionggersi una piu che tribunizia potestà alli Commessarij Cesarei; sapendo ch' esso CiaKi era stato in uicina speranza d'essere dichiarato Principe dai Confederati, in caso, che non fusse stato lor dato presto soccorso contra l' Valacco; hauea anco in lui notato grand' ambitione; poi che marchiandosi da Torda uersò l' Valacco si facena egli ancora portar un basta con un capelletto all' Ungaresca, & penna sopra una lancia in segno di generalato; ben che poi a querele d' esso Basta, che pretendea farsi in giuria alla sua cornetta sotto il stendardo Imperiale, lo deponesse; ne gl' era stato di picciolo sospetto l' hauer lassato da suoi saccheggiar Albagiulia, l' hauer occupato Fogaras, et usato altre maniere, che poteano tutte parer indrizzarsi ad uicellar seguito, et aura popolare. in che ancora giudicò meglio il dissimulare, che uirtare; e dar segno di far cid, ch' habebbe fatto, quādo hauesse hauuto forze bastevoli.

Il giorno seguente uenne il Consiglio tutto con i Deputati & Popolo a casa del Basta, pregandolo (ben che la maniera potea parere d' eccedere i termini di preghiera) che mandasse gl' Alemanni fuori della Prouintia, per lassarla dopo tanti patimenti respirare; potendo egli restare in Albagiulia, fin che i deputati andassero da sua Maestà con le propositioni. Turbosi di tal domanda il Basta, scorgendone le cagioni pur assai discosto; & non già, per che uedesse mancarsi un gran fondamento, ch' egli hauesse fatto sopra le genti non atte a far giusta guardia alla sua persona, non che a tener in freno una si Popolosa Prouintia, che già nel 155. sotto il Castaldo mise insieme per l'impresa di Lippa. 70. mila combattenti, & hora in un subito 12. mila da pochi nobili, in faccia d' un nimico potente & armato; & doue si fanno le Diete armate, conuenendoui i Nobili con gran seguito, e tanto maggiore, quanto il sospetto è maggiore, per non essere forzati a deliberare; rispetti, ch' erano stati anco motiuo di contentarsi del giuramento senz' altri oblaggi nel soccorrere i confederati, douendo fidar loro nel mezo di Transiluania si la sua persona, che le sue genti di molto maggiore importanza, che qualunque pegno hauessero potuto dare. Oltre che delle

delle 6. mille persone ch'hauea condutte seco. 3500. di Slesia redotte in 2000 non poterono esser mai persuase di restare, sendo finito il stipendio della loro Prouintia, senza paga anticipata; & il resto cauato de' Presidij dell' Ongaria superiore, o iui, assoldato ad un certo tempo douea tornar sene. Tentò nondimeno per sodisfare alla difficoltà d'aggreuare il Paese, che li dessero le fortezze, nelle quali ponendo le genti in presidio ui starebbero senza molestia alcuna. de' Villaggi, uiuendo de' proprij stipendij. il che non hauendo potuto ottenere; & pensando, quando anco si fussero contentate le poche genti di restare, che con retenerle harebbe potuto dare occasione a i desiderosi di cose noue, con ogni minimo disordine di soldato d'alterar le cose, come auenne nel 32. alli 8. mille Todechi del Castaldo cacciati sotto spetie d'insolente usate, benchè altri fussero i principali motiui portatiui medesimamente da uenti Polacchi, se risolue è dato del tutto auiso alla Corte, inuiar piano piano la soldatesca verso i confini; & saluar i suoi otto pezzi d'Artiglieria & munitione in Samos. Vinar castello Jobi in quel paese chiamato fortezza, molto dentro i confini; quale assieme con kuiuar castello forte di sito, rese l'Agà Lecha di natione Albanese & generale della Caualleria del Valacco al Zakel Capitano di Zaccormar, & Commissario di sua Maestà, che li prouedette di Gouernatori suoi fauoriti famigliari; non ostante che i Transiluanj cercassero attrauer sar tal resa con gran promesse a Lecha, per hauarli in lor potere.

Non ingannato dunque il Basta, ma necessitato, cedette ciò, che non potea retenerne; donò ciò che non potea uendere, fatta di necessità uirtù; se bene è restato defraudato di quel facile esito delle cose, che s'hauea proposto da principio; scusabile errore, se è uero quel detto di T. Liuiò, che nessuna cosa è più iniqua, che dal fine de' negotij giudicare la lor prudenza; qual consiste non nell'indiuinare, ma nel conietturare le cose per i suoi mezzi ragioneuoli; di che nessuna cosa più fallace, dependendo non solo dalle proprie attioni, ma anco dall'alterui ben spesso irragioneuoli: nessuno sa meglio, quãto s'inganni la prudèza humana, che coloro, che sono testimoni della riuscita delle deliberationi loro. E chi sia quel Forsennato dice un Politico, che adatti d'esser Cōsigliero di qualunque, ben che grã Principe, se'l sortir cattiuo successo il Consiglio, s'habbi a reprimere, non ch' a gastigare; quantunque (egli soggiunge) suol essere piu presete la calunnia e ingratitudine, che la lode, e la remunerazione.





Bei 750, 2

